



“PORTE APERTE”..... SUL BARATRO

Dal 27 al 31 ottobre prossimi, si svolgerà in tutto il paese l’iniziativa commerciale “Porte Aperte in Filiale”, promossa dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per lanciare una campagna di comunicazione sul tema del finanziamento alle famiglie. Saranno impegnate nell’iniziativa 45 Filiali dell’Area Veneto Ovest con 120 persone coinvolte e 81 Filiali dell’Area Veneto Est con la partecipazione di 270 persone. Nel corso della settimana, nelle filiali interessate, l’orario di apertura alla clientela sarà prolungato fino alle ore 19,00. L’attività svolta oltre il normale orario sarà esclusivamente incentrata sulla consulenza e coinvolgerà il personale su base volontaria (sono comunque esclusi i dipendenti a part-time e gli apprendisti).

Questa ulteriore iniziativa, che si aggiunge alle costanti ed insostenibili pressioni commerciali, si inserisce in una fase a dir poco drammatica della condizione lavorativa, caratterizzata dagli effetti di una migrazione sostanzialmente fallita (ci riferiamo non solo a quella del 14 luglio ma anche, e soprattutto, a quella del 29 settembre, decorrenza della cessione degli sportelli ex Intesa Sanpaolo a Cariveneto) e dalle forti tensioni nei rapporti con la clientela, derivanti da una crisi finanziaria e di “fiducia” senza precedenti.

Ci chiediamo se i vertici aziendali siano in possesso di informazioni reali e veritiere circa lo stato della Rete Commerciale, visto che ogni dichiarazione pubblica è improntata all’ottimismo e all’autocelebrazione delle virtù organizzative, mentre vengono considerate del tutto “fisiologiche” quelle che sono pesanti inefficienze gestionali e manageriali che hanno caratterizzato la “migrazione” del 29 settembre.

Il disagio della Rete di Cariveneto è pesante e generalizzato ma, in particolare nelle filiali ex Intesa, si stanno verificando situazioni molto difficili ed esasperanti derivanti da errori e/o omissioni nella trasmissione dei dati (RID e RIBA insoluti, pratiche estero cancellate dagli archivi, utenze saltate, libretti di deposito con saldi errati, bonifici e deleghe F24 disguidati, etc). Tutto questo sta provocando una tensione molto forte nei punti operativi “migrati”, che si sta ovviamente scaricando sui colleghi, i quali tentano di arginare la situazione con i pochi e soliti mezzi a loro disposizione : buona volontà e senso di responsabilità professionale.

Ritengono i vertici aziendali davvero opportuno, dato il contesto descritto, impegnare una struttura di Rete già ridotta allo stremo con una settimana di ulteriore impegno commerciale?

Noi riteniamo che se il Top Management impiegasse un po’ meno del suo tempo ad esercitare le pressioni commerciali sul personale e un po’ di più a programmare e a gestire con più efficienza le migrazioni e le ristrutturazioni, la situazione operativa sarebbe assai diversa.

Vista la perdurante e irrisolta carenza di organico, vista la grave ed insostenibile condizione organizzativa della Rete e considerando pertanto totalmente inopportuna, nell’attuale contesto, la “Campagna informativa” in Filiale, le scriventi Organizzazioni Sindacali invitano i colleghi a negare con decisione la propria disponibilità a partecipare all’iniziativa “Porte Aperte” e a segnalarci eventuali pressioni indebite.

LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO CARIVENETO

Padova, 20/10/2008